



"Ognuno potrebbe salvare il posto dove vive. O perlomeno ha il diritto di vivere per un istante pensando che sarebbe capace di farlo."

Michele Serra

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

quest'edizione d'inizio d'anno è dedicata alla tematica della comunicazione in generale e di quella digitale in particolare con i suoi vantaggi ed i suoi limiti che rischiano paradossalmente di diminuire sensibilmente gli spazi di comunicazione e le occasioni di contatto con chi ci sta vicino. Ne parla nel suo ultimo libro, Ognuno potrebbe, Michele Serra.

Riportiamo di seguito quanto scritto sul risvolto di copertina alla fine del libro:

"Perché la parola "io" è diventata un'ossessione?

Perché fare spettacolo di ogni istante del proprio vivacchiare?

Giulio non lo sopporta, e soprattutto non lo capisce. Si sente fuori posto e fuori tempo. Ma di questa sua estraneità non si compiace: sospetta di essere un "rompiballe stabile", come lo definisce la fidanzata Agnese. In un'imprecisata pianura che fu industriale e non è quasi più niente, Giulio si aggira in attesa che qualcosa accada. Per esempio che qualcuno gli spieghi a cosa servono, se non a perdersi meglio, le rotonde stradali; o che qualcuno compri il capannone di suo padre, che fu un grande ebanista. Una bottega un tempo florida e adesso silenziosa e immobile, come un grande orologio fermo.

Scritto quasi solo al presente, come se passato e futuro fossero temporaneamente sospesi, "Ognuno potrebbe" è il rimuginare sconcolato e comico di un vero e proprio eroe dell'insofferenza. Un viaggio senza partenza e senza arrivo che tocca molte delle stazioni di una società in piena crisi. Nella quale la morte del lavoro e della sua potenza materiale ha lasciato una voragine che il narcisismo digitale non basta a riempire."

Nella *homepage* troverete un blocco dedicato a questo libro. In esso è riportata una scheda e tre capitoli che hanno lo scopo di invogliare lettrici e lettori alla lettura di "Ognuno potrebbe". Accanto il blocco con un pensiero profondo del grande Einstein sul pericolo della tecnologia e a seguire una sequenza di fotografie che illustrano in parte la tematica affrontata da Michele Serra nella sua opera.

E' stato aggiornato lo spazio dedicato a Gianni Rodari con la pubblicazione di altre poesie tratte dal volume "*Filastrocche in cielo e in terra*" e raggruppate nel capitolo che ha per titolo "*Un treno carico di filastrocche*".

Continua la pubblicazione dei consigli per affrontare alcuni disturbi della lettura e dell'immane proverbio del mese (vedi spazio a destra della grande foto che apre la pagina iniziale del sito). Come sempre vi auguriamo una buona navigazione.

Giovanni e Grazia

Giovedì. 21 Gennaio 2016



Madonna

*O Pilato, non fare
lo figlio mio tormentare,
ch'io te posso mostrare
come a torto è accusato*

*da Il pianto della Madonna
di Jacopone da Todi (1236-1306).*

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

per quest'edizione d'inizio di primavera abbiamo scelto ancora una volta il tema dell'odio che incendia il mondo e colpisce indiscriminatamente intere popolazioni e quello del dolore che esso genera nelle vittime innocenti e in chi assiste impotente agli eventi disastrosi che si susseguono.

C'è un disorientamento generale in chi governa i Paesi considerati "civili" anche perché il "nemico" non viene solo dall'esterno ma vive nel loro territorio da anni, possiede la cittadinanza ma non condivide i valori di quelle società o forse non riesce a trovarli.

In nome di Dio molti giovani muoiono per far morire, per seminare il terrore proprio in quelle città che ben conoscono e che dovrebbero amare. Non c'è bestemmia più grande a cui fanno tragica eco le reazioni dei Paesi colpiti: bombardamenti sulle città, uccisione di migliaia di civili, distruzione di scuole e ospedali.

Tutto questo provoca la fuga di migliaia di profughi che non vedono più un futuro nella loro terra. Essi vagano in cerca di accoglienza e sono costretti a lunghe soste in campi fatiscenti circondati da recinti che ricordano tristemente gli eventi della seconda guerra mondiale. E intanto continuano gli sbarchi nel Sud – Italia accompagnati dai naufragi che quasi ogni giorno stanno trasformando il Mediterraneo in un cimitero. "E' un'altra shoah" afferma uno scrittore (forse *Erri De Luca*).

Ci è sembrato che il testo di *Jacopone da Todi* potesse aiutare tutti noi a ritrovare la capacità di piangere per queste tragedie, di vincere l'indifferenza, l'assuefazione che può assopire le coscienze in una spirale senza fine.

Si tratta di temi già presenti da tempo nella *homepage* del sito: il percorso verso la Pasqua, l'origine del male e la sua natura, il terrorismo, la fuga dalla libertà, "l'obbedienza non è più una virtù"...e altro.

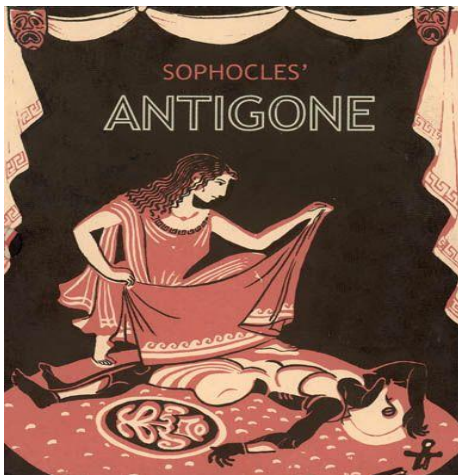
Visitatrici e visitatori potranno scegliere di volta in volta un loro itinerario di letture alla ricerca di risposte alle loro domande.

Per chi ama la poesia è stato aggiornato lo spazio dedicato a *Gianni Rodari* con la pubblicazione di altre poesie tratte dal volume "*Filastrocche in cielo e in terra*" e raggruppate nel capitolo che ha per titolo "*I colori dei mestieri*".

Come sempre vi auguriamo una buona navigazione.

Giovanni e Grazia

Martedì, 29 Marzo 2016



ANTIGONE

Sepolcro io gli darò;
bella, se l'opera
avrò compiuta,
mi parrà la morte.

Sofocle, Atene V sec. a.C.

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

per questa edizione di primavera abbiamo scelto come modello di riferimento **Antigone**, protagonista di una famosa tragedia greca scritta dal tragediografo Sofocle (Atene, V sec. A.C.).

Antigone rappresenta la coscienza che si ribella ad una legge disumana e contraria al volere degli Dei. Lo zio Creonte, autore di questo provvedimento, vieta a chiunque, pena la morte, di dare sepoltura al corpo di Polinice, fratello di Antigone, caduto davanti alle mura della città di Tebe in un duello all'ultimo sangue con il fratello Eteocle, anch'egli rimasto sul campo.

Chi vuole saperne di più troverà alcuni testi sulla homepage del sito. A noi serve ricordare che Eteocle ha difeso la sua città contro un esercito mercenario guidato dal fratello che reclamava il trono di Tebe come da accordo stipulato tra i due fratelli.

Onore a chi ha difeso Tebe, nessuna pietà per chi ha osato attaccarla. Questo in sintesi l'ordine di Creonte.

Antigone ama entrambi i fratelli e non accetta la decisione di Creonte, ormai padrone della città. Sfida la sua volontà dopo un travaglio interiore di grande umanità. Si confida con la sorella Ismene che pur comprendendo il suo amore non condivide la scelta di seppellire Polinice, ha paura e non vuole rischiare la vita. A nulla servono i richiami alla legge divina che ogni persona ha scolpita nel suo cuore.

Antigone seppellirà di nascosto il corpo di Polinice e Creonte per punizione la farà murare in una prigione dove morirà suicida e a nulla servirà il tardivo ripensamento di Creonte che resterà solo perché anche il figlio Emone, promesso sposo di Antigone, l'altra nipote, Ismene e la moglie seguiranno la stessa tragica sorte.

Si confrontano con grande forza due forti personalità: Antigone, decisa ad affermare la legge dell'amore, non scritta ma immutabile ed eterna, e Creonte, che rappresenta il potere politico e il dovere di obbedire alle leggi della città. Amore e orgoglio si scontreranno e scuoteranno l'animo dei protagonisti seguendo un destino già segnato dagli Dei.

Riportiamo di seguito due passaggi interessanti di autori contemporanei che riprendono con forza e lucidità questi temi che accompagnano la vita di ogni essere umano: la dignità della persona e la sua libertà che non è fine a se stessa ma è in funzione di qualcosa per cui val la pena vivere.

“Vorrei gridare ancora una volta che l’uomo è più grande del suo peccato, l’uomo è più dei suoi errori, l’uomo per quanto colpevole rimane uomo. Le sue fragilità, i drammi che lo abitano, le mostruosità che può aver commesso, offuscano, sbiadiscono ma non cancellano la sua dignità che, anzi, la società è chiamata a ricostruire, a pulire, a educare, a medicare.”

Carlo Maria Martini

In ogni caso la lezione da trarre è che neppure la libertà è ciò che mi definisce in senso ultimo, perché essa postula un compimento. Io sono libero, devo esserlo sempre più, ma per legare la mia libertà a qualcosa di più grande (di più bello, di più giusto, di più vero) di essa. La libertà si compie nella misura in cui aderisce alla verità in quanto logica della vita, e tale logica della vita è la relazione armoniosa. La libertà si compie aderendo alla vita buona e alla vita giusta. E’ questo il porto a cui la libertà desidera approdare. La libertà si compie nell’amore.

Vito Mancuso

Come sempre vi auguriamo una buona navigazione.

Grazia e Giovanni

Giovedì, 26 Maggio 2016



Martire ossia testimone laico della democrazia. Ucciso il 16 aprile 1988 dalle BR perché ritenuto "uno dei migliori quadri politici della DC, uomo chiave del rinnovamento, vero cervello politico del progetto demitiano, progetto teso ad aprire una nuova fase costituente".

(dal comunicato delle Brigate Rosse)

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

in questa edizione estiva del sito richiamiamo ancora una volta la vostra attenzione su due martiri della democrazia. Lo facciamo di proposito perché in ottobre saremo chiamati a votare per l'approvazione della riforma costituzionale, già varata dal Parlamento. C'è il rischio che questo voto sia inquinato da una campagna mediatica, già in atto, che non aiuta a comprendere i contenuti della riforma ma si concentra su argomenti che insistono sulle appartenenze politiche tralasciando i contenuti di un progetto riformatore molto ampio legato ad una riforma del sistema elettorale. La posta in gioco è alta e riteniamo essere un dovere di tutti andare a votare con scienza e coscienza.

Gli avvenimenti che ricordiamo e i testi che proponiamo possono servire proprio a questo. Di seguito la newsletter di tre anni fa, con l'augurio di una buona estate.

Venerdì, 15 luglio 2016

Grazia e Giovanni

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

la nostra ricerca di profeti e testimoni continua e ci riserva sorprese che poi cerchiamo di condividere con voi. **Roberto Ruffilli** per la stragrande maggioranza degli italiani era e rimane uno sconosciuto. Lo ricordano ogni anno gli amici, i suoi concittadini di Forlì e pochi altri. Forse quest'anno qualcuno di più, visto che è stato commemorato il venticinquesimo anniversario della sua uccisione, come dire, passando in un altro contesto, le "nozze d'argento". I suoi assassini invece lo conoscevano bene e comprendevano il fatto che la sua persona fosse come la pietra angolare su cui poggiare l'edificio delle riforme costituzionali, che **Roberto** aveva studiato con intelligenza e passione, avendo raccolto l'eredità di **Aldo Moro**, altro martire laico della democrazia. Finalmente gli veniva offerta l'occasione di realizzarle durante il governo di **Ciriaco De Mita** che lo aveva chiamato all'impegno politico. Ed intanto era stato eletto senatore

Nel giro di pochi anni sono stati uccisi gli uomini migliori e assieme a loro le nostre speranze. E' sempre successo nelle vicende umane, e succede ancora, che il cammino verso una società migliore venga ostacolato da forze oscure che vengono dal cuore dell'uomo quando la ragione sembra essere caduta in un sonno profondo.

Tuttavia le speranze rinascono come l'erba dei campi in ogni primavera e altri uomini e altre donne raccoglieranno progetti, idee e sogni che sembravano morti nel grigiore dell'inverno...e il cammino riprenderà, *la bussola segnerà la giusta direzione e il calcolo dei dadi tornerà assieme alla memoria* (parafrasando alcuni versi di *Eugenio Montale* citati nella precedente newsletter). Questo è il nostro augurio.

A tutti e a tutte una buona estate.

Venerdì, 14 Giugno 2013

Grazia e Giovanni



Referendum Costituzionale

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

(art.1 della Costituzione approvata dalla Assemblea Costituente il 22.12.1947)

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

in questa edizione autunnale del sito richiamiamo ancora la vostra attenzione sulla Riforma Costituzionale già varata dal Parlamento a maggioranza assoluta ma non tale da evitare un referendum per il quale da mesi il Paese viene coinvolto in dibattiti tra i sostenitori del SI' e quelli del NO. Nell'edizione estiva mettevamo tutti voi in guardia dal rischio che questo voto fosse inquinato da una campagna mediatica, già da allora in atto, che non aiuta a comprendere i contenuti della riforma ma si concentra su argomenti che insistono sulle appartenenze politiche tralasciando i contenuti di un progetto riformatore molto ampio, legato anche ad una riforma del sistema elettorale. La posta in gioco è alta: si tratta di cambiare ben 47 articoli su 139 e non è detto che questi cambiamenti non incidano sulla prima parte del testo costituzionale, così come assicurano i riformatori. Ricordiamo che la prima parte della Costituzione comprende i principi fondamentali, i diritti e i doveri dei cittadini, i rapporti etico-sociali, i rapporti economici, i rapporti politici.

Riteniamo essere un dovere civico da parte di tutti, come recita l'art. 48 della Carta Costituzionale, andare a votare con scienza e coscienza.

I testi che proponiamo possono servire proprio a questo.

Come sempre vi auguriamo una buona navigazione.

Milano, 11 Novembre 2016

Grazia e Giovanni



Referendum Costituzionale

L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

*(art.1 della Costituzione approvata dalla
Assemblea Costituente il 22.12.1947)*

Care visitatrici e cari visitatori del sito www.lebellepagine.it,

dedichiamo questa edizione invernale ai risultati del Referendum Costituzionale e ai problemi che si presentano alle Istituzioni e a tutti noi.

Nel giro di pochi giorni abbiamo assistito alle dimissioni del Presidente del Consiglio e alla nascita di un nuovo Governo, anche se molti ministri sono rimasti ancora gli stessi. Questo dimostra, se ce ne fosse bisogno, che il Referendum Costituzionale di fatto è diventato una verifica della fiducia dei cittadini nel Governo e, soprattutto, nel Presidente Matteo Renzi.

Rimandiamo quanti ci seguono al blocco "Referendum dopo" dove abbiamo raccolto un nutrito numero di interventi riguardanti questioni del prima e del dopo il Referendum Costituzionale.

Nel sito troverete uno spazio dedicato alla prosa e alla poesia con testi che nascono dalla quotidianità del viaggiare sui mezzi pubblici nelle grandi città. Coloro che volessero partecipare con propri scritti o con proposte di testi di loro gradimento, potranno farlo inviandoli ai seguenti indirizzi: g.sepiacci@libero.it e giocorallo@alice.it.

Natale è alle porte e vogliamo farvi gli auguri con due poesie: una del grande poeta **Giuseppe Ungaretti** e l'altra, dedicata ai più piccoli, scritta dalla maestra **Giovannella Massari**, nostra preziosa collaboratrice.

Come sempre vi auguriamo una buona navigazione e... BUON NATALE!

Milano, 19 Dicembre 2016

Grazia e Giovanni

Natale

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomitolo
di strade

Ho tanta
stanchezza
sulle spalle

Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata

Qui
non si sente
altro
che il caldo buono

Sto
con le quattro
capriole
di fumo
del focolare

Napoli il 26 dicembre 1916

Giuseppe Ungaretti

Preghiera silenziosa

di *Giovannella Massari*

Sono solo un pesciolino,
nuoto nuoto in fondo al mare
ma con te, Gesù Bambino,
voglio un poco chiacchierare.

Tante cose vorrei dire
e anche se io sono muto
spero che potrai sentire
il mio piccolo saluto.

Tu comprendi certamente
quel che ora ti dirò
e ti parlerò ugualmente
anche se boccheggerò.

Io somiglio a quei bambini
che non vengono ascoltati,
anche se stanno gridando.
Perciò sono disperati...

Ed è come se nel mondo
boccheggiasse anche loro:
con la voce di chi è muto
non si può formare un coro

che saprebbe risuonare
nel silenzio del pianeta
come quando in mezzo al buio
passa e brilla una Cometa.

Questa mia debole voce
che alla loro si unirà
la preghiera silenziosa
di Natale diverrà.

E son certo sin da ora
che da te sarò ascoltato
e con me tutti i bambini
infelici del creato.

Il regalo che ti chiedo
è di trasformare il mondo
in un posto allegro e in pace
come il mare più profondo.